

Artigianato tradizionale

Stufe ad olle



Aziende che hanno aderito al protocollo

Produttori:

Barberi Stufe

MARC Ceramica Design di Giuseppe Marcadent

Marinelli Ferruccio

Pasqualini Saverio

Stufe Collizzolli S.a.s. di Collizzolli Eros e Gabriele

Tava Ferdinando & C. S.n.c.

Fumisti:

Avi Maurizio Stufe in maiolica

Battisti Norberto

Dallago Stufe di Dallago Loris

Fiemme Antica di Nicola Zancanella

Genetin Bruno

Il Fumista di Mirko Boscardin

La Stufa del Trentino

di Puller Silvano e Domenico Daprà

Marchesoni S.n.c. di Marchesoni Mirko e C.

Zeni Genesisio



L'artigianato tradizionale trentino si è sempre distinto per il forte legame con il territorio e la cultura e le tradizioni del luogo. Elementi che trovano diretta espressione e nel contempo valorizzazione nelle stufe ad olle che le mani dei sapienti artigiani trentini hanno saputo proporre da tempo immemore.

Un'eredità preziosa del passato, di antichi saperi, che l'impegno e la dedizione degli artigiani di oggi ripropongono arricchendola di soluzioni tecniche innovative che non ne snaturano il forte pregio artistico, la ricchezza e la preziosità dei materiali e della lavorazione. Un patrimonio inestimabile dunque da mantenere e soprattutto condividere e far conoscere a coloro che in un manufatto che emana calore possono percepire la storia di un territorio e delle sue genti. Ed è dalla consapevolezza di dover preservare e promuovere i valori e le lavorazioni tradizionali che ha preso avvio il forte impegno della Provincia autonoma di Trento, della Camera di Commercio I.A.A., dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese e del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina con la definizione di un progetto di valorizzazione e promozione dell'artigianato tradizionale trentino.



Artigianato

Stufe ad olie





tradizionale

Le aziende

Barberi Stufe

L'azienda Barberi rappresenta l'evoluzione dell'antico mestiere dell'artigiano «fornelaro» che trovava già espressione nella produzione delle antiche stufe di Sfruz del 1700 e che si è sviluppata senza soluzione di continuità fino ai nostri giorni.

Lo stesso fondatore Augusto, infatti, iniziò a lavorare come apprendista («bocia») in una bottega di produttori di stufe a olle, nella quale apprese dai vecchi maestri artigiani l'arte antica di lavorare l'argilla e di costruire le stufe. La padronanza del mestiere e l'abilità acquisite furono tali che egli fondò agli inizi del '900 una propria azienda. L'azienda è in grado di fornire soluzioni personalizzate, nelle forme classiche o più moderne, che vengono assemblate pezzo per pezzo e di realizzare qualunque manufatto legato alla combustione a legna, grazie alle elevate conoscenze sia dei materiali che delle tecniche di produzione. Mantenendo inalterate le caratteristiche estetiche e di qualità del calore emesso, che le hanno fatte apprezzare nel corso dei secoli, le stufe prodotte dall'azienda sono il connubio dell'arte di costruire le stufe tramandata dal fondatore e delle innovazioni portate dai successori nell'arco di 100 anni.

L'azienda Barberi è impegnata da tempo nello studio e nello sviluppo dei temi dell'efficienza e delle emissioni in atmosfera delle stufe ad accumulo ed alla loro integrazione con altre fonti energetiche rinnovabili.

A riconoscimento del costante impegno profuso dall'azienda vi è stata l'assegnazione nel 2005-2006 del premio artigiano e la scelta nel 2007 per l'applicazione della metodologia TRIZ in Trentino, per l'innovazione tecnologica. L'azienda prosegue il proprio percorso di innovazione nel laboratorio di ricerca interno con lo sviluppo del tema dell'impiego delle stufe in abitazioni a basso consumo energetico.



38123 Trento (TN)
via Catoni, 4 - Mattarello
tel. e fax 0461.945337
info@barberistufe.com
www.barberistufe.com



MARC Ceramica Design di Giuseppe Marcadent

La MARC Ceramica Design nasce nel 2008 per iniziativa di Giuseppe Marcadent come esito naturale di venticinque anni di attività spesi nei settori della ceramica e delle stufe ad olle. La decisione di fondare una propria azienda è maturata in Giuseppe Marcadent dopo un lungo percorso professionale e formativo, che lo ha visto, tra il 1983 ed il 2003, responsabile tecnico e produttivo di un laboratorio ceramico. Successivamente, all'attività professionale si è affiancato un iter di formazione che lo ha condotto all'ottenimento in Alto Adige del titolo di Mastro Artigiano. Tale scelta è stata indotta dall'esigenza percepita da Marcadent di qualificare ulteriormente la propria offerta ampliando il campo delle sue conoscenze tecniche e migliorando anche la padronanza delle arti decorative e pittoriche. L'attenzione all'elemento estetico è infatti un fattore distintivo dell'opera di Giuseppe che accomuna sia la produzione di oggettistica d'arredo in ceramica, compresa la porcellana, che quella delle stufe.

La duttilità di un materiale come la ceramica, la sua «imprevedibilità» nella resa finale, che costituisce per l'artigiano una continua sfida ed una spinta a migliorare sempre nelle tecniche realizzative, si evidenziano quando si affronta il terreno insidioso del rifacimento o restauro dei manufatti ceramici antichi. Si tratta, in questo caso, di un ambito in cui Marcadent si misura da molto tempo con risultati di grande soddisfazione come nel 2008 quando è stato relatore ed organizzatore del 1° Convegno Internazionale «Le antiche stufe a olle in ceramica di Sfruz» tenutosi a Sfruz (Trento). L'offerta della ditta, nel comparto delle stufe ad olle, spazia dalla progettazione dei manufatti, sulla base delle specifiche volute dalla clientela, alla realizzazione degli stessi esclusivamente a mano, secondo un armonioso equilibrio tra soluzioni tecniche e resa estetica.



38065 Mori (TN)
via R. Zandonai, 5
tel. 349.8229484
marc.ceramicadesign@libero.it



Marinelli Ferruccio

Ferruccio Marinelli svolge la propria attività nel settore delle stufe ad olle da oltre vent'anni, forte di una formazione che lo ha visto muovere i primi passi presso la Scuola d'arte di Trento, ambiente contraddistinto all'epoca da un forte «clima artistico» (docenti artisti), e di un'esperienza maturata nel corso del tempo sia soprattutto nella creazione che nell'installazione delle stufe.

L'elemento che contraddistingue le opere di Ferruccio Marinelli, perchè di vere opere d'arte si tratta, è il valore artistico delle stesse, l'artigianalità della realizzazione per cui quello che comunemente potrebbe definirsi un «difetto» diviene elemento di pregio e fattore distintivo. Ancora, assumono rilievo la capacità dell'artigiano Marinelli di proporre alla propria clientela soluzioni personalizzate, in cui l'elemento creativo si lega indissolubilmente con le conoscenze tecniche relative alle materie prime, alle modalità di realizzazione, all'impiego ed alla resa dei colori, alle tecniche di vetrificazione e, non ultimo, all'abilità di assemblare le diverse parti di un manufatto complesso, sia nella struttura che nelle modalità di funzionamento.

Le conoscenze e la padronanza delle tecniche comun-que risultano poca cosa, se, come sostiene Ferruccio, a tutto questo non si accompagnano dedizione, disponibilità, amore per la tradizione e per i valori della cultura trentina che si esplicano anche nell'interesse, mai sopito, per il recupero e restauro di manufatti antichi.





Pasqualini Saverio

Saverio Pasqualini è pervenuto al mondo delle stufe ad olle dopo un lungo percorso professionale che lo aveva portato a svolgere diverse esperienze lavorative, alcune positive ed alcune non molto soddisfacenti, tanto da indurlo, dopo un'attenta analisi del mercato, a rivolgere la propria attenzione al comparto delle stufe ad olle.

L'approccio a questo ambito produttivo si è rivelato molto impegnativo in quanto, nelle parole dello stesso Saverio, egli ha dovuto apprendere le tecniche ed i metodi di produzione sul campo, attraverso la sperimentazione, pagando in prima persona gli errori e l'iniziale inesperienza. Il lungo percorso di apprendimento ha rappresentato però, successivamente, per l'attività del laboratorio Pasqualini un punto di forza in quanto ha consentito allo stesso di sperimentare e padroneggiare le tecniche per la realizzazione delle stufe, con particolare attenzione allo studio dei parametri tecnici ed all'effettuazione dei calcoli, appresi dal fortunato incontro con un ingegnere fondatore della fumisteria moderna.

Ad oggi tutto questo si è tradotto nella possibilità di lavorare con dimensioni notevoli sia nel formato della ceramica che della stufa finita, riuscendo a fronteggiare nel contempo le esigenze della clientela ed a valorizzare il manufatto nel contesto stesso in cui viene inserito.

Come la maggior parte dei produttori artigianali di stufe ad olle, Saverio Pasqualini ha trasposto nei suoi prodotti notevoli conoscenze tecniche, forte senso e sensibilità artistici ed una grande passione per la tradizione e la storia che contraddistinguono le stufe ad olle.



38052 Caldonazzo (TN)
via Caorso, 3
tel. e fax 0461.724406
sialfommer@alice.it



Stufe Collizzolli S.a.s. di Collizzolli Eros e Gabriele

L'attività di Dario Collizzolli inizia alla fine degli anni 80' con l'idea di riprodurre artigianalmente le antiche stufe in ceramica servendosi della propria decennale esperienza. Oggi nel laboratorio della famiglia Collizzolli antichi valori si rinnovano ogni giorno.

La stufa ad olle nei secoli passati veniva considerata indispensabile fonte di calore e un pregiato oggetto d'arredo. Come allora, la Stufa torna ad essere l'indiscussa protagonista delle vostre case, oggetto di alto artigianato interamente realizzato a mano che dura nel tempo e sopravvive alle mode del momento.

In Trentino è presente una tradizione secolare in questo campo. Le olle sono abilmente create da maestri artigiani secondo una tecnica utilizzata anticamente.

Il processo produttivo del laboratorio è a ciclo completo e avviene esclusivamente all'interno della piccola azienda artigianale.

Il laboratorio Collizzolli realizza diversi componenti delle Stufe interamente a mano, secondo questa antica tradizione. L'essiccazione è rigorosamente al naturale (circa tre mesi) e le successive fasi di cottura, di incisione e di decorazione sono realizzate su misura, secondo le indicazioni dei clienti.



38079 Bolbeno (TN)
via San Antonio, 10/A
tel. 0465.321797
fax 0465.329826
info@stufecollizzolli.it
www.stufecollizzolli.it





Tava Ferdinando & C. S.n.c.

Da quasi ottant'anni le manifatture Tava producono ceramiche e stufe di varie tipologie, da quelle tradizionali in maiolica a modelli dalla linea innovativa e moderna costruite anche in muratura, cotto o pietra.

La lavorazione squisitamente artigianale, la produzione a ciclo completo dal materiale alla stufa finita, affinando l'arte di fondere le antiche tecniche con le tecnologie più avanzate, reinterpretando gli stili del passato secondo le più moderne esigenze del vivere quotidiano sono le caratteristiche che hanno reso e mantengono viva l'azienda nel tempo.

A questi elementi certamente positivi, si aggiunge la grande flessibilità nella fase di progettazione dei tecnici e designer dell'azienda in grado di modulare l'offerta sulle più diverse esigenze della propria clientela.

Tutto questo si traduce nella realizzazione di prodotti in ceramica connubio di tradizione, raffinatezza e originalità e di stufe che spaziano dai modelli antichi, classici a quelli più moderni, in grado di soddisfare sia le esigenze estetiche che i requisiti di sicurezza ed affidabilità.

Ad oggi le Ceramiche Tava, forti della propria storia, dell'esperienza, della tradizione e dei valori che ne hanno informato l'attività, proseguono nel loro percorso di valorizzazione della produzione di ceramiche artistiche e di stufe, all'insegna della creatività e della qualità e dell'innovazione tecnica.



38065 Mori (TN)
via F. Filzi, 15
tel. 0464.918983 - 329.6941930
fax 0464.911931
info@tava.it
www.tava.it



Fumisti

La realizzazione di una stufa ad olle è certamente un processo complesso che richiede competenze tecniche, esperienza e preparazione. Altrettanto importante sono l'assemblaggio e l'installazione di tali manufatti che devono garantire la funzionalità, il rispetto di criteri di sicurezza e di parametri tecnici definiti dalla normativa vigente ed il soddisfacimento delle esigenze del cliente, tra le quali i bassi consumi, le basse emissioni, le alte rese ed ovviamente l'aspetto estetico.

Il tecnico fumista riveste quindi un ruolo primario in questo senso ed è indispensabile che ne venga garantita e valorizzata la professionalità al fine di fornire un servizio di qualità.



Avi Maurizio Stufe in maiolica

38042 Baselga di Pinè (TN)
fraz. Vigo, 58
tel. 0461.557280 - 338.5085149
fax 0461.557280
maurizioavi@interfree.it

Battisti Norberto

38048 Sover (TN)
piazza S. Lorenzo, 28
tel. 0461.698057 - 340.6172904
fax 0461.698057
norberto.battisti@libero.it

Dallago Stufe di Dallago Loris

38023 Cles (TN)
via Caltron, 37
tel. 347.43133099
dallagostufe@gmail.com

Fiemme Antica di Nicola Zancanella

38030 Castello-Molina di Fiemme (TN)
via Weber, 31/A
tel. 0462.342115 - 335.5603918
fax 0462.342115
info@fiemmeantica.com
www.fiemmeantica.com

Genetin Bruno

38045 Civezzano (TN)
via Bodrigna, 1
tel. 0461.858923 - 340.4199383
fax 0461.532929
genetinbruno@libero.it

Il Fumista di Mirko Boscardin

38057 Madrano, Pergine Valsugana (TN)
via San Giovanni Battista, 39
tel. 0461.552324 - 333.3166029
fax 0461.552324
ilfumista@virgilio.it

La Stufa del Trentino

di Puller Silvano e Domenico Daprà

38027 Croviana (TN)
via di Carbonara, 46
tel. 0463.901079 - 335.236330
fax 0463.901079
info@lastufadel trentino.it
www.lastufadel trentino.it

Marchesoni S.n.c. di Marchesoni Mirko e C.

38057 Pergine Valsugana (TN)
viale Dante, 15
tel. 0461.531009 - 348.8214252
fax 0461.538551
info@marchesoni.it
www.marchesoni.it

Zeni Genesisio

38038 Tesero (TN)
via Arestiezza, 12/a
tel. 0462.813243 - 338.214837
fax 0462.813243
genesisio.zeni@libero.it







**Disciplinare di produzione
per il settore artigianale
delle stufe ad olle**

Premessa

La presenza in Trentino di giacimenti di argilla è stata solo uno dei fattori a determinare l'affermazione sul territorio di una solida tradizione produttiva di stufe a olle. Altre fondamentali cause sono, da un lato, il clima e, dall'altro, l'esigenza di massimizzare il rendimento energetico della legna, risorsa energetica disponibile nei territori di montagna, a basso prezzo e poco inquinante.

I giacimenti hanno tuttavia condizionato l'insediamento delle aziende in alcune aree geografiche ampiamente documentate dagli storiografi a partire dal XIV sec. fino alla metà dell'Ottocento: in particolare Sfruz, Vermiglio, Molina di Fiemme appaiono le zone ove vi era più specializzazione nella produzione di stufe; in altre aree come quella di Rovereto, Trento, Riva del Garda ed altre del Trentino tale produzione si alternava a quella di altre tipologie di terrecotte (tegole, stoviglie, ecc.).

Oggi, dell'ampio panorama di manufatti in terracotta allora prodotti, il Trentino conserva, in modo eccellente come in passato, la solida tradizione artigianale nella produzione di stufe a olle che, apprezzate e vendute in provincia e nelle aree geografiche circostanti dell'Alto Adige, del Veneto, rappresentano e fanno parte di un patrimonio storico-culturale riconosciuto a livello internazionale.

A seconda delle epoche e delle tecniche produttive nel tempo affermatesi, il Trentino ha dato un preciso contributo sia in senso estetico – è infatti ampiamente riconosciuto e documentato il valore artistico delle stufe di Sfruz –, che funzionale. Oltre ai preziosi rivestimenti delle «olle» in maiolica, è infatti la struttura interna, che permette di minimizzare la dispersione del calore e di trasmettere a lungo il tepore.

Nel pieno rispetto delle norme vigenti per il settore, il recupero ed il mantenimento di tale tradizione è l'obiettivo del presente disciplinare. È, da un lato, una risposta alle attese di un consumatore evoluto capace di apprezzare nel prodotto il legame con il territorio e la sua storia; dall'altro è anche la risposta a quella dimensione di tradizionalità e naturalità che da ricerche condotte in ambito nazionale emerge come «immagine forte» legata al territorio trentino e ai suoi prodotti, un'immagine che individua una nicchia di mercato capace di riservare interessanti sviluppi anche sul piano economico.

Art. 1 - Ambiti di applicazione

Il presente disciplinare di produzione riguarda i prodotti realizzati nei diversi ambiti del settore artigianale della produzione delle stufe a olle, che presentano caratteristiche di tradizionalità, tipicità e legame con il territorio trentino.

È rappresentativo dell'artigianato tradizionale trentino il manufatto realizzato ai sensi del presente disciplinare e che, riconosciuti anche gli aspetti di innovazione tecnologica e creatività, riproponga tecniche e modalità che si sono consolidate nel tempo, rispettando la normativa vigente in materia di impianti di riscaldamento e di opere di evacuazione dei fumi di combustione.

In questo ambito, tali prodotti sono espressione delle forme di artigianato tradizionale quando, per la realizzazione degli stessi in numero limitato di esemplari, vengano riproposte tradizioni tecniche e formali consolidate nel tempo nel particolare contesto storico e culturale del Trentino.

Nella produzione delle stufe a olle, ovvero nella lavorazione dei singoli componenti, vanno mantenute le caratteristiche di qualità sotto il profilo estetico, ideativo-progettuale e tecnico-esecutivo, che esprimono la professionalità di chi li ha eseguiti.

Potrà dirsi inoltre tipica la realizzazione di una stufa a olle, che contenga uno o più caratteri peculiari, sotto il profilo tecnico e formale, divenuti con il tempo comuni ai prodotti della stessa categoria, realizzati nella medesima zona geografica, in modo tale che gli stessi, grazie a queste loro caratteristiche proprie ed evidenti, siano immediatamente riconoscibili e la loro origine territoriale sia precisamente identificabile.

I termini «manufatto» e «prodotto» vengono utilizzati in questo disciplinare come sinonimi.

«Olle» rappresenta il nome tradizionalmente in uso delle componenti in maiolica esterne alla stufa (formelle).

Sono **esclusi** dall'applicazione del presente Disciplinare:

- a) restauri di stufe ad olle;
- b) manufatti assemblati di olle di produzione industriale di serie.

Art. 2 - Zona di produzione

La zona di produzione delle stufe a olle considerate nel presente disciplinare è esclusivamente la provincia di Trento.

Per produzione si intende l'insieme delle fasi di preparazione della materia prima, fino alla decorazione finale delle olle e di tutte le altre componenti estetico-formali in ceramica.

Art. 3 - Requisiti soggettivi del produttore

Le aziende, per ottenere i riconoscimenti di cui al seguente art. 9, devono essere regolarmente iscritte all'Albo Artigiani ai sensi della L.P. 1 agosto 2002, n. 11, da almeno tre anni.

Tale limite non si applica nel caso in cui il richiedente è Maestro artigiano, come previsto all'art. 13 della L.P. n. 11/2002.

Se il realizzatore dei prodotti non è il Titolare dell'azienda o un Maestro artigiano, lo stesso deve documentare l'attività presso aziende artigiane con sede in provincia di Trento da almeno tre anni.

Art. 4 - Requisiti oggettivi del prodotto

Il prodotto deve essere realizzato:

- a) prevalentemente con tecniche manuali;
- b) per le componenti interne alla stufa è obbligatorio l'uso di semilavorati (camini, malte, mattoni e altri prodotti refrattari) artigianali o industriali di qualità, nel pieno rispetto delle norme vigenti;
- c) per le componenti in metallo della stufa è ammesso l'uso di semilavorati artigianali o industriali di qualità, con preferenza verso i manufatti prodotti da artigiani trentini che hanno sottoscritto un disciplinare sulle lavorazioni artigianali del ferro battuto;
- d) in pezzi unici e/o in serie limitata, purché permangano, in questo ultimo caso, le stesse caratteristiche di manualità e di professionalità che contraddistinguono il pezzo unico.

L'esecuzione può prevedere l'utilizzo di apparecchiature/macchinari purché i processi di lavorazione non siano interamente di serie o automatizzati.

Art. 5 - Requisiti stilistici del prodotto

Il prodotto di artigianato tradizionale deve essere realizzato con tecniche e strumenti che rispettino i modelli, le forme, gli stili e le decorazioni riscontrabili:

- a) nelle pubblicazioni scientifico-culturali selezionate in bibliografia dalla Commissione di cui all'art. 10;
- b) dai vademecum – se disponibili – sulle caratteristiche di tradizionalità e tipicità di prodotto, curati dalla Commissione di cui all'art. 10;
- c) negli archetipi conservati nelle raccolte pubbliche e private e/o reperibili presso le fonti documentarie presso la Soprintendenza ai beni storico-artistici e le Istituzioni museali o storiche.

Qualsiasi altra forma di documentazione originale rispetto agli stili utilizzati per la realizzazione dei manufatti verrà sottoposta dall'azienda alla valutazione della predetta Commissione e considerata eventualmente come prova di certificazione di originalità, tradizionalità e tipicità, così come per eventuali scelte innovative introdotte dall'artigiano nella produzione di manufatti.

Art. 6 - Requisiti delle fasi produttive

Le fasi produttive – eseguite all'interno dell'azienda – devono assicurare che il prodotto finito mantenga inalterate tutte le caratteristiche peculiari delle tipologie di prodotto indicate all'art. 8.

Le fasi di montaggio e di lavorazione di tipo accessorio o complementare di cui alla lettera b) e c) dell'art. 8 o quant'altro necessario, potranno essere commissionate ad artigiani della provincia di Trento che si impegnino a loro volta ad eseguire le lavorazioni necessarie secondo il presente disciplinare.

Al fine di favorire le fasi di verifica da parte della Commissione di cui all'art. 10, l'Azienda si impegna a mantenere idonea documentazione cartacea (compresa la progettazione) e fotografica sulle fasi salienti di produzione del manufatto (del primo pezzo, nel caso di limitata serialità).

Si specifica, inoltre, che:

- a) non è assolutamente consentito rifinire o completare ceramiche acquistate come semilavorati presso aziende al di fuori della provincia di Trento;
- b) la componente del lavoro manuale di qualità, all'interno del ciclo di lavorazione di un manufatto, deve essere preponderante e non accessoria all'uso di macchinari.

Art. 7 - Requisiti delle tecniche produttive

Le fasi tradizionali per la produzione di stufe a olle sono le seguenti:

a) Progettazione della stufa: si procede a dimensionare la stufa nella sua interezza, tenendo conto degli spazi disponibili, dei volumi da riscaldare e delle norme vigenti in materia di impianti di riscaldamento.

Si procede alla stesura di un progetto cartaceo.

b) Preparazione dell'impasto: per la realizzazione di stufe a olle tradizionali si procede all'impasto con acqua di materiali ceramici refrattari a base di argille o crete (terre rosse, rosate o bianche a seconda delle caratteristiche finali del prodotto). Tradizionalmente in Trentino si utilizzavano terre rosse, con alto contenuto di ferro, estratte e prelaborate in loco. Il produttore indicherà nella documentazione di cui all'art. 6, il tipo di materiale utilizzato.

Si procede alla compattazione del materiale ceramico fino a renderlo duttile e malleabile e, quindi, atto a prendere la sua forma finale ed a mantenerla in tutte le fasi successive.

Per questo tipo di lavorazione è ammesso l'uso di macchine impastatrici.

c) Preparazione delle formelle e degli altri elementi costruttivi:

c.1 realizzazione degli stampi: se non già disponibili, a partire dalle madri-forme si procede alla realizzazione degli stampi dei componenti della stufa a olle che normalmente sono in gesso (misto ad altri materiali: limo, calce, ecc.) o in legno (di betulla, come tradizione). In caso di copia o di ristrutturazione di stufe già esistenti, si procede alla rilevazione del negativo tramite materiali sintetici.

Si procede poi alla produzione della madre-forma e degli ulteriori stampi in gesso, come sopra descritti;

c.2 lavorazione del blocco di argilla: viene squadrato, dimensionato, tagliato, rifilato e lisciato a mano, fino ad ottenere un foglio (una «sfoglia»);

c.3 modellazione: la stesura della sfoglia avviene normalmente a mano, con l'ausilio di spatole metalliche, matterelli lignei, spugne e pennelli naturali. Sullo stampo viene stesa la materia prima e viene pressata a mano. In alternativa, per formelle di grandi dimensioni, si utilizzano lastre a cui vengono applicate mediante l'uso di barbotina le decorazioni, anch'esse pressate a mano sui relativi stampi. In particolare per i formati più grandi, è praticata anche la sgorgiatura o l'incisione per la modellazione a bassorilievo

delle formelle. Per i formati più piccoli è ammesso l'uso di presse meccaniche.

c.4 applicazione delle fortezze: si tratta di bordi dello stesso materiale della formella in corso di lavorazione e dell'altezza a partire dai 4 cm, che si applicano a mano sulla parte interna delle formelle stesse mediante materiale più morbido; si producono con lo stesso procedimento di taglio delle olle oppure con l'ausilio di una trafila; vengono applicate secondo misure e metodologie messe a punto dal produttore con l'esperienza e lo studio di modelli tradizionali.

La funzione è quella di dare rigidità al manufatto, di formare la base di collegamento con le altre olle e, nel contempo, di costituire, insieme agli altri materiali di assemblaggio della stufa, la massa di accumulo di calore da irraggiare nel tempo nell'ambiente circostante la stufa;

c.5 essiccazione: le formelle vengono messe in essiccazione, con limitato apporto di calore, in modo naturale e lentamente, per una durata tra i 10 ed i 30 giorni a seconda delle condizioni geo-climatiche in cui si trova ad operare il produttore;

c.6 ingobbiatura: avviene nel caso del tradizionale utilizzo di terre rosse e poco prima dell'asciugatura completa della formella (alla durezza «cuoio» del materiale), applicando un sottile strato di argilla bianca, che dona, dopo le fasi successive, il pregio dell'originalità e della profondità del colore definitivo del pezzo.

d) Prima cottura:

d.1 preriscaldamento o precottura: è necessaria per completare le fasi di asciugatura naturale delle formelle ed è da farsi nei giorni direttamente precedenti la biscottatura, ad una temperatura variabile tra i 100° C ed i 170° C;

d.2 biscottatura: le temperature ed i tempi di cottura (detta anche curva di cottura) possono dipendere dal tipo di impasto utilizzato e, in particolare per i tempi, dalla dimensione dei pezzi; quello descritto di seguito è un procedimento-tipo di biscottatura che può variare a seconda delle variabili appena citate. Dopo aver inserito in forno i pezzi, la temperatura va innalzata lentamente (tre le 6 e le 12 ore) fino a 300°C-400°C: questo passaggio è indispensabile per eliminare la quasi totalità dell'umidità interna alla formella.

Il processo di cottura prosegue innalzando la temperatura fino a 950°C-1050°C, in periodo di tempo variabile tra le 2 e le 6 ore.

A questo punto la temperatura va fatta decrescere lentamente, per un periodo di tempo minimo attorno alle 10-12 ore, comunque fino ai 200°C-300°C, limite di temperatura sotto il quale le formelle possono essere estratte dal forno.

e) Smaltatura, verniciatura e decorazione:

e.1 produzione di smalti e vernici: sono il risultato di una miscela di componenti metallici, fondenti e quarzo che, a seconda delle percentuali producono i rivestimenti a smalto o a vernice; il colore risulta dalla componente chimica dei metalli. Alla miscela dei componenti viene aggiunta acqua, per ottenere la «barbottina» pronta per la fase successiva;

e.2 smaltatura e verniciatura: avviene secondo tradizione per aspersione con un semplice mestolo, che dona alle formelle la tipicità che distingue, valorizzandola, la stufa a olle trentina da quella di produzione industriale. Solo in casi particolari, la fase può avvenire anche a spruzzo. Il produttore indicherà nella documentazione di cui all'art. 6, le modalità di finitura adottate;

e.3 decorazione: può avvenire sopra smalto oppure sotto vernice. Per tale compito ci si avvale di pennelli di martora, decorando la formella secondo il gusto del produttore oppure del committente. Per tale fase può essere realizzato un pre-montaggio, per facilitare la decorazione della stufa nel suo insieme e migliorarne i risultati. Le forme e le tipologie decorative non possono discostarsi da quelle tradizionali in uso in Trentino, riportate nella documentazione di cui all'art. 10, lettere d) e e).

f) Seconda cottura: questa fase ha l'obiettivo di fissare colori, vernici e smalti di rivestimento, in alcuni casi conferendo loro la tipica opacità. L'infornamento deve essere svolto con maggior cura per evitare che la fusione dei rivestimenti produca effetti indesiderati tra le fornelle. Sia il raggiungimento della temperatura massima (tra i 950°C e i 1000°C) che il raffreddamento possono avvenire in modo più rapido (attorno alle 12 ore, in entrambi i casi).

g) Montaggio: deve essere eseguito a regola d'arte tenendo conto delle norme vigenti in materia di impianti di riscaldamento e di opere di evacuazione dei fumi di combustione.

La tecnologia deve essere di supporto alle lavorazioni proprie dell'artigianato tradizionale per evitare che alcuni procedimenti assumano i caratteri della inutile ripetitività e comportino perciò un'eccessiva durata delle stesse.

È quindi consentito l'utilizzo di utensili, di strumenti e di attrezzature che riducano questi inconvenienti.

Art. 8 - Definizione della tipologia di lavorazioni per la produzione di stufe a olle

Nell'ambito della produzione di stufe a olle, al di là delle forme (a musa, a colonna, monumentale, ecc., con una certa codificazione tradizionale che prevede alcune realizzazioni standardizzate), dei colori e delle decorazioni in uso nelle varie epoche dal 1400 in poi, non si riscontrano differenze tipologiche, in relazione alla funzione propria del prodotto legata alla generazione di calore per il riscaldamento dei volumi abitativi.

Nell'ambito della filiera produttiva delle stufe a olle sul territorio vengono identificate le seguenti tipologie di attività:

- a) produzione delle ceramiche (cfr. art. 7, lettere da a) a f);
- b) decorazione delle ceramiche (cfr. art. 7, lettera e.3);
- c) montaggio (cfr. art. 7, lettera g).

Art. 9 - Riconoscimento delle caratteristiche di tradizionalità

I prodotti realizzati secondo il presente disciplinare sono riconosciuti come appartenenti alla cultura ed alla tradizione locale. Ciò potrà avvenire tramite:

- a) il rilascio da parte dell'Azienda di una specifica dichiarazione di conformità;
- a) l'apposizione sul prodotto e sulla documentazione commerciale dell'azienda del marchio «artigianato tradizionale trentino» attestante l'originalità del prodotto.

Sia la dichiarazione di conformità, che il marchio «artigianato tradizionale trentino» sono approvati dalla Commissione di cui all'art. 10 e rilasciati in uso alle aziende che sottoscrivono il presente disciplinare.

L'uso, la pubblicazione e la comunicazione del riconoscimento possono avvenire a cura dell'Azienda:

- a) nelle esposizioni o nei negozi aziendali;
- b) in ogni iniziativa commerciale o pubblicitaria legata al prodotto specifico, escludendo quindi qualsiasi possibilità di estendere detto riconoscimento alle altre tipologie di manufatti prodotti dall'Azienda;
- c) negli esercizi commerciali con gli stessi limiti di cui alla lettera precedente;
- d) negli stand presso fiere ed esposizioni di carattere sia commerciale che istituzionale.

Art. 10 - Commissione sui prodotti tradizionali trentini

La «Commissione sui prodotti tradizionali trentini», di cui fa parte almeno un Maestro artigiano o, in assenza della figura, di un artigiano operante attivamente nei comparti definiti all'art. 8, svolge le seguenti funzioni:

- a) verifica che il prodotto, prima di essere messo in commercio, rispetti i requisiti soggettivi (art. 3), oggettivi (art. 4), stilistici (art. 5) e tecnici (art. 6) del presente disciplinare;
- b) esame dei prodotti per i quali è stata rilasciata specifica dichiarazione di conformità e/o apposto il marchio artigianato tradizionale trentino di cui all'art. 9;
- c) in caso di comprovata incongruenza tra il prodotto messo in commercio e le indicazioni previste dal presente disciplinare, la facoltà di revocare l'utilizzo del marchio e della possibilità di rilascio della dichiarazione di conformità;
- d) approvazione e divulgazione dei vademecum per la realizzazione dei prodotti tradizionali trentini, per ogni singola categoria di prodotto;
- e) approvazione degli elenchi delle pubblicazioni culturali, storiche

- e scientifiche da cui trarre spunto per la realizzazione stilistica e formale dei prodotti;
- f) rilascio alle aziende della liberatoria per l'utilizzo della dichiarazione di conformità e del marchio «artigianato tradizionale trentino»;
 - g) predisposizione di progetti per la creazione di percorsi culturali per le aziende artigiane che sottoscrivono il presente disciplinare.

Le Aziende che sottoscrivono il presente disciplinare accettano di sottoporsi alle verifiche ed all'esame delle lettere a) e b) del presente articolo del disciplinare.

La Commissione provvede alle revoche di cui alla lettera c) dopo aver esperito un tentativo bonario di composizione delle esigenze esposte dall'Azienda.

Art. 11 - Formazione

L'impresa deve saper riconoscere e collocare criticamente la propria attività nel rispetto dei percorsi culturali che hanno prodotto le esperienze storiche dell'artigianato tradizionale.

Devono essere considerati quali caratteristiche peculiari dell'impresa che opera nel settore:

- a) il richiamo alla tradizione, inteso come capacità acquisita di una cultura specifica, non solo materiale, appartenente ad un ambito operativo;
- b) l'aggiornamento professionale, ovvero la disponibilità a recepire stimoli e sollecitazioni provenienti dalle istituzioni preposte o che svolgono attività di tutela, ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale;
- c) il legame con le nuove generazioni, vale a dire la disponibilità ad offrire reali opportunità di formazione e apprendimento.

In quest'ottica il titolare o i realizzatori del prodotto all'interno dell'azienda si impegnano a seguire corsi di aggiornamento professionale o culturale, se previsti dal piano progettuale della «Commissione sui prodotti tradizionali trentini» o da altri enti di formazione del comparto.







PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI TRENTO – UFFICIO PRODOTTI

VIA SS. TRINITÀ 24 – TRENTO – TEL. 0461.887101

WWW.TN.CAMCOM.IT – WWW.PALAZZOROC CABRUNA.IT